CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

COMUNE DI RIVARA
Arrivato il 22 APR 2021
Prot. N. 1923
Risposto il
Cat. Classe Fasc.

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Rivara (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2019 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Rivara - Richiesta istruttoria

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul documento indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro quindici giorni dalla ricezione della presente nota, compatibilmente con la necessità di far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento.*

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott. Marco Mormando
firmato digitalmente

MORMANDO
MARCO
CORTE DEI CONTI
21.04.2021
09:41:14 CEST

ENTE: Comune di Rivara (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2019, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del comune di Rivara, si riscontra quanto segue:

1. Fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2019 ed equilibri di bilancio

Dalla consultazione dei dati di rendiconto tratti dalla BDAP emerge che l'Ente, con il rendiconto dell'anno 2019, ha accantonato l'importo complessivo di euro 526.867,18, distribuito tra i seguenti fondi:

- fondo crediti di dubbia esigibilità: euro 74.737,18
- fondo contenzioso: euro 450.000,00
- altri accantonamenti: euro 2.130,00.

I medesimi accantonamenti risultano, nei loro valori al 31 dicembre 2019, indicati anche nel nuovo allegato a.1.) relativo all'*elenco delle risorse accantonate* da cui risultano i seguenti dati:

Risorse accantonate (All. A1)	Risorse accantonate al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
Fondo contenzioso	510.000,00	0,00	0,00	-60.000,00	450.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	172.496,41	0,00	48.259,74	-146.018,97	74.737,18
Altri accantonamenti	2.017,06	-1.017,06	1.225,00	-95,00	2.130,00
Totale risorse accantonate	**684.513,47**	**-1.017,06**	**49.484,74**	**-206.113,97**	**526.867,18**

Tale allegato non risulta compilato correttamente dal momento che le istruzioni per la compilazione di detto prospetto hanno chiarito che "[c]*on riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE. Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d). Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne*

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671
e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

(a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+)".

Nel caso di specie, pertanto, il decremento del fondo crediti di dubbia esigibilità fra il 2018 e il 2019 va rappresentato per intero nella colonna d) variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

L'analisi sopra riportata comporta l'errata formazione del prospetto di verifica degli equilibri compilato dall'Ente nel seguente modo:

W1) Risultato di competenza	**210.183,96**
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	49.484,74
Risorse vincolate nel bilancio	5.848,28
W2) Equilibrio di bilancio	**154.850,94**
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-206.113,97
W3) Equilibrio complessivo	**360.964,91**

In particolare, non risulterebbe coerente con il rendiconto la voce finale W2) *Equilibrio di bilancio*, che a sua volta discende dalle voci riepilogative O2 relativa agli equilibri di parte corrente e Z2 relativa agli equilibri di parte capitale, in quanto non sono corrette le voci ivi comprese relative alle risorse accantonate stanziate ed alla variazione di accantonamenti.

In ogni caso si rileva comunque che l'entità degli errori non è tale da comportare alterazioni in merito all'effettivo rispetto degli equilibri come rappresentati nella situazione rilevabile a rendiconto 2019.

Alla luce di quanto esposto, si invita l'Ente a chiarire le modalità di compilazione dell'elenco delle risorse accantonate (allegato a.1) e del prospetto di verifica degli equilibri, specificando la ragione per cui è stato ricompreso il FCDE nella colonna c), con ciò che ne è conseguito in termini di compilazione del prospetto di verifica degli equilibri.

Con riferimento al fondo contenzioso accantonato per la vicenda del "Lodo ASA" si richiede all'Ente di fornire aggiornamenti rispetto a quanto già comunicato con la nota di risposta n. 702 del 21 febbraio 2020 riguardante l'istruttoria relativa ai rendiconti degli anni 2017 e 2018. Nell'occasione si specificherà anche la ragione per cui tale fondo ha avuto un decremento di euro 60.000,00 tra l'anno 2018 e l'anno 2019.

2. Spese di rappresentanza

Dall'esame dell'elenco delle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2019, inviato a questa Sezione ai sensi dell'art. 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, emergono voci generiche, per le quali non è possibile evincere se tali spese rispondono ai criteri che configurano tali tipologie di spese, che devono:

- essere volte ad accrescere il prestigio e la reputazione della singola pubblica amministrazione verso l'esterno;
- assolvere lo scopo di consentire all'ente locale di intrattenere rapporti istituzionali e di manifestarsi all'esterno in modo confacente ai propri fini pubblici;
- avere il carattere dell'inerenza, nel senso che devono essere strettamente connesse con il fine di mantenere o accrescere il ruolo, il decoro e il prestigio dell'ente medesimo, nonché possedere il crisma dell'ufficialità, nel senso che esse finanziano manifestazioni della pubblica amministrazione idonee ad attrarre l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini amministrati al fine di ricavare i vantaggi correlati alla conoscenza dell'attività amministrativa;
- riguardare l'attività di rappresentanza che in ogni manifestazione ufficiale può essere svolta dagli organi muniti, per legge o per statuto, del potere di spendita del nome della pubblica amministrazione di riferimento.

Nello specifico, tra le spese indicate nel citato elenco figurano, tra le altre:

- spese varie sostenute per una fiera autunnale per un pranzo (euro 849,99), per premi bestiame mostra zootecnica (euro 600,00), fuochi d'artificio (euro 2.989,00);
- rinfreschi o pranzi per la celebrazione della ricorrenza del IV novembre (euro 76,12), per la festa patronale di San Giovanni (euro 240,27), per servizio Rai 3 (euro 210,00);
- materiale vario per servizio Rai 3 (euro 136,40), per manifestazioni natalizie (euro 118,70) per omaggio agli sposi (euro 407,00);
- manifesti per manifestazioni natalizie per euro 1.770,22.

In ordine a ciascuna di tali voci di spesa, si invita l'Ente a dettagliare analiticamente gli eventi e le relative spese sostenute, fornendo dimostrazione di aderenza delle stesse ai menzionati criteri ed inviando copia dei documenti comprovanti l'avvenuta spesa (fatture o ricevute fiscali).